

- L'Italia ha la maglia nera in Europa per l'occupazione femminile.
- Solo il 46% di donne riesce ad avere un impiego, in Europa sono il 57% e dovrebbero essere il 60% entro il 2010.
- Al Sud le donne occupate sono soltanto il 31%
- A parità di mansioni, una donna può arrivare a percepire un compenso anche del 28% inferiore a quello dell'uomo .
- Una donna su cinque è costretta a lasciare il lavoro quando nasce il primo figlio per carenza di servizi all'infanzia.
- Gli asili nido possono accogliere appena il 10% dei bambini, con uno scarto enorme fra l'1,5% del Sud e il centro nord, dove spesso è stato superato di gran lunga l'obiettivo europeo del 33%.
- Le donne che non lavorano fanno meno figli. Donne a casa culle vuote, perché inoccupazione e precarietà non favoriscono la natalità.
- Le giovani donne vogliono essere lavoratrici e madri, per non dover scegliere fra lavoro, carriera e maternità.
- Oggi, con la CRISI ECONOMICA, rischiano per prime di essere messe in cassa integrazione o licenziate

Noi crediamo, invece, che le donne siano una risorsa su cui investire per far crescere l'Italia ed uscire dalla crisi.
Le donne oggi sono più istruite e si laureano di più degli uomini.

Per ogni 100 donne che entrano nel mondo del lavoro, si creano 15 nuovi posti nel settore dei servizi e dell'assistenza alle persone.

Le imprese guidate da donne aumentano i profitti anche in periodo di crisi.

Più lavoro femminile:

- Più ricchezza per tutti
- Un futuro più sereno per la famiglia e per le giovani coppie
- Più nascite

1. Vogliamo salvaguardare e far crescere il lavoro femminile

Proponiamo:

- Tutela del posto di lavoro delle precarie della Pubblica Amministrazione
- Riduzione del costo del lavoro delle donne come incentivo all'occupazione.
- Credito d'imposta per le aziende

- che assumano donne a partire dal Sud
- Sostegno all'imprenditoria femminile
- Superamento delle discriminazioni salariali

2. Vogliamo promuovere la conciliazione e la condivisione

Proponiamo:

- Credito d'imposta per le lavoratrici madri come riconoscimento del lavoro di cura
- Piano per asili nido e servizi all'infanzia e ai non autosufficienti e ripristino delle risorse investite dal Governo Prodi
- Incentivi per favorire la flessibilità degli orari.
- Congedo paterno obbligatorio
- Per le lavoratrici madri possibilità del part time con un periodo di contributi figurativi a carico dello Stato.

Il Governo Berlusconi va contro le donne:

- riduce le risorse ai comuni, fa diminuire i servizi e aumentare il lavoro di cura delle donne
- riduce il tempo pieno a scuola
- fa crescere la disparità salariale con la detassazione degli straordinari
- ha cancellato la legge sulle dimissioni in bianco
- niente per salvaguardare l'occupazione delle donne
- niente per l'imprenditoria femminile
- niente per sviluppare il piano di servizi e asili nido

**FIRMA PER IL
DISEGNO DI LEGGE
DI INIZIATIVA
POPOLARE**

**Misure per favorire
l'occupazione femminile
e la condivisione
e conciliazione
fra cura e lavoro.**

**Uscire
dalla
crisi
si può.**



www.partitodemocratico.it
www.youDEM.tv

A cura del settore Pari Opportunità del PD

**Più lavoro per le donne.
Più benessere per tutti.**